

LUNGO IL MUGNONE

IMMAGINIAMO INSIEME
UNO SPAZIO PUBBLICO
DA FIESOLE A FIRENZE

IL CONTRATTO DI TORRENTE MUGNONE

Documento strategico

LUNGO IL MUGNONE

IL CONTRATTO DI TORRENTE MUGNONE
DOCUMENTO STRATEGICO

PROGETTO DI

::Memoscape:: landscape design
Claudia Mezzapesa
Elena Moretti
in collaborazione con:
Alessia Franco

PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Università di Firenze, DIDA
Laboratorio Regional Design
Valeria Lingua (coordinatrice)
Elisa Caruso
in collaborazione con:
Elisa Mastrangelo

PROMOTORI

Associazione Le Curandaie APS

SOSTENITORI

Comune di Fiesole
Comune di Firenze
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

APRILE 2024

:: memoscape ::
landscape design research learning



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



Regione Toscana



INDICE

Introduzione	pag.8
Lungo il Mugnone	
infrastruttura verde e blu tra città e campagna	pag.10
Obiettivi & Strategie	pag.12
Un corridoio sicuro e connettivo	pag.14
Un bene comune per tutti	pag.16
Un rifugio ecologico	pag.18
Un'eredità vivente per le generazioni future	pag.20
Il Parco fluviale del Mugnone	pag.22
Le sorgenti e il paesaggio rurale	pag.26
La Querciola	pag.34
Pian del Mugnone	pag.42
Le Cure	pag.50
Dal Ponte Rosso al Terzolle	pag.60
Cascine	pag.70

Introduzione



I Contratti di Fiume si articolano nelle seguenti fasi:

- condivisione di un Documento d'Intenti contenente le motivazioni e gli obiettivi generali - stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie - le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo: la sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
- la messa a punto di una appropriata Analisi Conoscitiva preliminare integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF
- l'elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
- la definizione di un Programma d'Azione (PdA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PdA.

Il presente Documento Strategico è necessario ai fini della definizione e condivisione di uno scenario sul bacino del Torrente Mugnone e mette a sistema da una parte l'Analisi Conoscitiva, e dall'altra gli esiti del Percorso Partecipativo svolto da Settembre 2023 ad Aprile 2024, in modo particolare le azioni svolte durante la fase di co-design di attivazione della comunità di progetto. Questa fase ha avuto l'obiettivo di far emergere una visione progettuale del torrente Mugnone, con un focus particolare volto alla progettazione di un percorso di fruibilità complessiva dell'intero corso del torrente.

Questi incontri sono stati strategici per individuare connessioni esistenti, ripristinare o individuare nuovi percorsi da progettare così da immaginare un percorso che consentisse di collegare la foce con la sorgente del Mugnone.

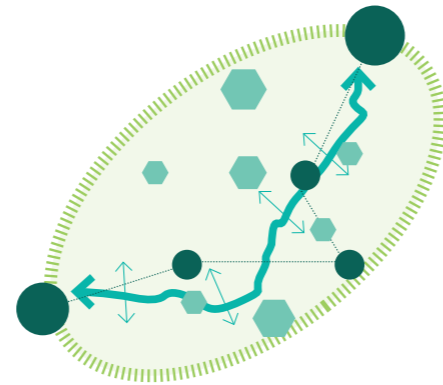
Dalla elaborazione della visione generale del percorso è stato possibile concentrarsi sui punti più critici in cui la fruizione del torrente è preclusa da una conformazione orografica complessa (ad esempio tra Pian del Mugnone e Ponte alla Badia) o da ambiti densamente urbanizzati (come nella zona di Novoli).

Lungo il Mugnone infrastruttura verde e blu tra città e campagna

L'oggetto del presente studio è quello di proporre un'infrastruttura verde e blu multi-modale intorno all'asse fluviale del Torrente Mugnone così da rendere il fiume accessibile a tutti, migliorare le connessioni sia in senso nord-sud tra Fiesole e Firenze, ma anche quelle trasversali all'interno della città stessa. Il parco fluviale del Mugnone potrà così essere l'ossatura di un sistema ampio di ricucitura delle relazioni tra spazio costruito e spazi aperti e un corridoio ecologico tra città e campagna, nel quale la biodiversità è valorizzata tramite una gestione differenziata della manutenzione e azioni volte a potenziare i servizi ecosistemici.

Il Torrente Mugnone è un tipico fiume mediterraneo con un regime fortemente torrentizio e che alterna periodi di piena e siccità. Questa realtà idrologica e le previsioni dei cambiamenti climatici in atto sono una delle sfide più importanti del progetto, per questo vengono messe in atto strategie e azioni volte non solo a valorizzare la risorsa acqua, ma anche a guadagnare capacità di drenaggio e spazio per il fiume stesso.

Il Report EEA N.1/2021 dell'European Environment Agency dedicato alle Nature-based solutions in Europa considera cruciali le infrastrutture verdi e blu per il ruolo nell'attuazione di politiche basate proprio sulle Nature Based Solutions (NbS) per il loro essere "soluzioni ispirate e sostenute dalla natura, che sono efficaci dal punto di vista dei costi, forniscono contemporaneamente benefici ambientali, sociali ed economici e aiutano a costruire la resilienza. Tali soluzioni portano una maggiore quantità e varietà di natura e di caratteristiche e processi naturali nelle città, nei paesaggi e nei mari, attraverso interventi sistemici, adattati a livello locale ed efficienti dal punto di vista delle risorse".



Quattro obiettivi generali strutturano l'approccio dello studio e definiscono una struttura che assegna ugualmente priorità alle connessioni, all'inclusività, all'ecologia e all'identità del torrente Mugnone:

UN CORRIDOIO SICURO E CONNETTIVO

Lo spazio pubblico lungo il torrente collegherà le comunità lungo il corso e sarà attrezzato con sentieri, nuovi parchi e uno spazio pubblico attivo in grado di offrire opportunità per un migliore benessere, attività fisica, mobilità dolce, riflessione privata e coesione comunitaria. Particolare attenzione verrà data all'integrazione dei percorsi già esistenti, all'accesso all'acqua dove possibile e al miglioramento dell'accessibilità dell'intero percorso.

UN BENE COMUNE PER TUTTI

L'idea è che il torrente diventi accessibile a persone di qualunque provenienza, abilità ed età, e rappresenti un terreno comune per opportunità ricreative, di mobilità dolce al servizio delle diverse comunità in espansione della regione metropolitana di Firenze.

UN RIFUGIO ECOLOGICO

Restauro ecologico, connessione di parchi, conservazione del territorio, standard di sviluppo e altri strumenti forniranno approcci strategici e olistici per proteggere le specie e gli ecosistemi sensibili, riducendo la frammentazione degli habitat e migliorando la qualità dell'acqua.

UN'EREDITÀ VIVENTE PER LE GENERAZIONI FUTURE

Il progetto interpreterà la ricca storia sociale ed ecologica del torrente Mugnone introducendo un modello adattivo che guiderà le decisioni di pianificazione territoriale future.



I quattro obiettivi generali che strutturano tutto lo studio danno priorità alle connessioni, all'inclusività/accessibilità, all'infrastruttura verde e blu e alla valorizzazione dell'identità del torrente Mugnone.

Ogni obiettivo è declinato in 3 strategie principali che generano azioni specifiche e puntuali lungo il corso del torrente.

Il primo obiettivo è quello di creare lungo il Mugnone un corridoio sicuro e connettivo, una linea lenta, come la definisce Paolo Pileri, "perché investire in ottime linee lente è la condizione necessaria per offrire concretezza e cittadinanza alla lentezza", "la lentezza può diventare asse portante di un vero e proprio modello di sviluppo territoriale di potenziale interesse". Le strategie relative riguardano quindi l'integrazione dei percorsi esistenti, l'utilizzo di soluzioni progettuali ispirate alla natura e che mirano a conservare e valorizzare la risorsa acqua e suolo e la progettazione di un sistema di comunicazione efficace e integrato al progetto.

Il secondo obiettivo riguarda il fiume come bene comune per tutti, tramite una progettazione finalizzata a creare città inclusive e per la comunità, tenendo conto dei molteplici modi in cui differenti

gruppi rappresentano differenti necessità. Lo spazio pubblico come diritto significa anche dare valore al patrimonio e mettere in rete gli spazi aperti così da potenziare l'infrastruttura verde e blu.

La protezione della natura e dell'ecosistema fluviale si concretizzano in 3 strategie alla base delle quali c'è una ricerca di equilibrio tra la protezione di flora, fauna e dei pesci e la progressiva appropriazione e il godimento da parte dei cittadini del fiume. Potenziare il corridoio ecologico, arricchire il mosaico della biodiversità e la gestione differenzata come pratica paesaggistica sono le tre strategie che mirano alla sostenibilità del progetto.

Curare e dipanare il rapporto complesso tra comunità e paesaggio e tra memoria e patrimonio materiale e immateriale lungo il Mugnone nel corso della storia e nella contemporaneità è considerato nel progetto come punto di partenza e di arrivo. Tramandare la storia del fiume, promuovere l'arte come catalizzatore di nuovi sguardi e prospettive e valorizzare lo sport e il benessere, sono strategie messe in campo.

Obiettivi & strategie

1

un corridoio sicuro e connettivo



Lo spazio pubblico lungo il torrente collegherà le comunità lungo il corso e sarà attrezzato con sentieri, nuovi parchi e uno spazio pubblico attivo e multifunzionale in grado di offrire opportunità per un migliore benessere, attività fisica, mobilità dolce, riflessione privata e coesione comunitaria.

Particolare attenzione verrà data all'integrazione dei percorsi già esistenti, all'accesso all'acqua, dove possibile, e al miglioramento dell'accessibilità dell'intero percorso.

Il Mugnone collegherà così le comunità dell'area metropolitana di Firenze.



INTEGRAZIONE DEI PERCORSI ESISTENTI E NUOVI ACCESSI ALL'ACQUA

Lo studio suggerisce connessioni e integrazioni con i percorsi esistenti e i principali cammini regionali e territoriali (es. Via degli Dei, sentieristica CAI, Ciclo-pista dell'Arno, sistema delle Greenway fiorentine) attivando tracciati che danno priorità alla connettività ciclistica e pedonale continua lungo il torrente.

Lo studio individua le principali modalità con cui le persone raggiungono il torrente utilizzando i mezzi di trasporto pubblici e privati, e propone nuovi punti di accesso per servire equamente il bacino fluviale.



NATURE BASED SOLUTIONS

L'adozione di soluzioni basate sulla natura (NbS) e la creazione di infrastrutture verdi e blu (GBI) hanno un ruolo chiave nel progetto perché utilizzano processi naturali o che li imitano per affrontare le problematiche urbane e forniscono molti servizi ecosistemici, fondamentali per la salute umana ed ecologica. Secondo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite (ONU), le Infrastrutture verdi e blu e le Nature based Solutions sono in linea con diversi obiettivi cruciali per la creazione di città sostenibili e vivibili.

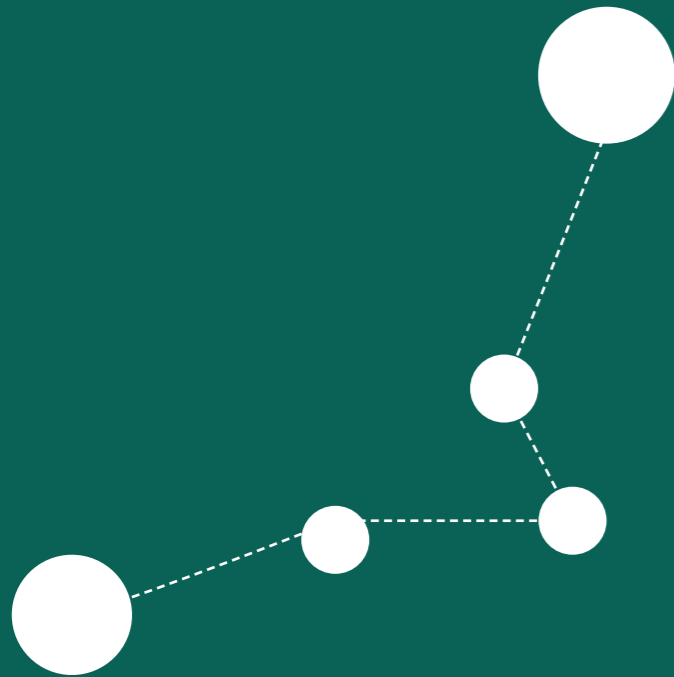


SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO

Il progetto di un sistema di comunicazione efficace, di una segnaletica continua e leggibile e di altre strategie di orientamento lungo il parco fluviale offriranno molteplici benefici in termini di sicurezza e uso responsabile delle risorse.

Un co-branding coerente guiderà le persone attraverso l'area metropolitana articolando al contempo un'identità condivisa del torrente Mugnone.

un bene comune per tutti



La crescita della popolazione nell'area metropolitana di Firenze ha portato ad una maggiore densità di aree urbane e suburbane e a una crescente domanda di spazi verdi urbani. La sfida del progetto è rendere il corridoio del Mugnone uno spazio pubblico inclusivo dove tutti sono invitati a vivere, lavorare e giocare, riducendo al contempo la pressione sulle risorse naturali.

L'idea è che il torrente diventi accessibile a persone di qualunque provenienza, abilità ed età, e rappresenti un terreno comune per opportunità ricreative, di mobilità dolce al servizio delle diverse comunità in espansione dell'area metropolitana di Firenze.



ACCESSIBILITÀ

Le persone di tutte le età e abilità saranno invitate a muoversi lungo il Mugnone liberamente e in sicurezza. Le nuove connessioni saranno progettate per tutte le età e per tutti i livelli di mobilità adottando strategie di progettazione inclusiva fin dalle prime fasi del processo di progettazione. Particolare attenzione verrà posta alla progettazione degli spazi pubblici e a strategie e dispositivi volti a promuovere l'accessibilità fisica e cognitiva. Lo spazio pubblico sarà progettato per superare gli standard di accessibilità in modo che le persone di tutte le abilità possano sperimentare gli ambienti naturali fluviali.



DARE VALORE AL PATRIMONIO

Il progetto rappresenta un'attrattiva ricreativa regionale che catalizzerà lo sviluppo economico locale basato anche sul turismo. Il parco fluviale collegherà un gran numero di risorse storiche e culturali che si affacciano sul torrente rivelando l'evoluzione del rapporto dell'uomo con il Mugnone. Il progetto propone strategie flessibili per accogliere, interpretare creativamente e ripensare in maniera integrata questi siti patrimonio della comunità.



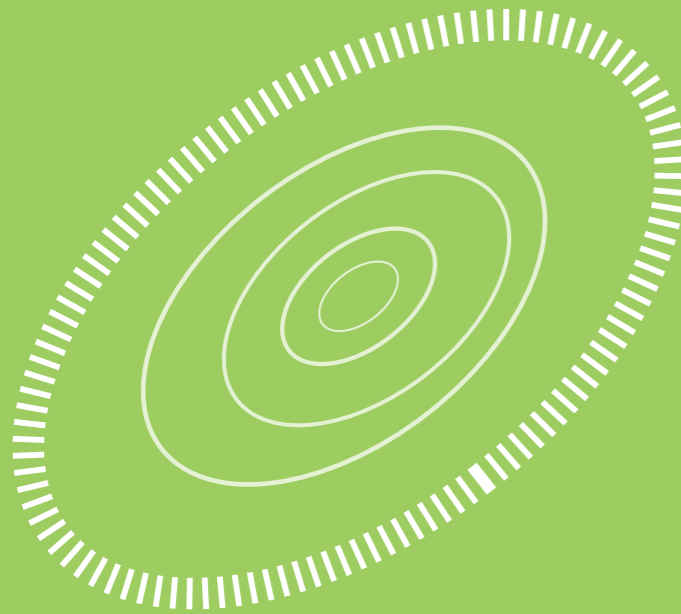
MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Gran parte del territorio toccato dal torrente è costituito da spazi verdi che costituiscono una ricchezza di opportunità per la pianificazione di una infrastruttura verde e blu metropolitana.

Tuttavia, i parchi, gli spazi verdi pubblici non sono equamente distribuiti lungo il bacino fluviale, con maggiori opportunità di ricreazione e di accesso diretto all'acqua concentrate nella parte settentrionale.

Lo studio nasce con l'obiettivo di collegare fisicamente queste risorse in uno spazio pubblico continuo che connette i parchi e aree pubbliche esistenti e attiva la creazione di nuovi spazi verdi.

un rifugio ecologico



Il torrente Mugnone assolve a funzioni ecologiche come la regolazione delle inondazioni, il filtraggio dell'acqua, la creazione di habitat e il sequestro del carbonio. Proteggere queste risorse è un compito portato avanti da una comunità largamente consapevole e si basa su una ricca storia di conservazione e gestione delle acque.

Restauro ecologico, connessione di parchi, conservazione del territorio, standard di sviluppo e altri strumenti forniranno approcci strategici e olistici per proteggere le specie e gli ecosistemi sensibili, riducendo la frammentazione degli habitat e migliorando la qualità dell'acqua.



POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO

Il Mugnone è una risorsa preziosa. Pur essendo un corso d'acqua relativamente piccolo che supporta una popolazione numerosa e continui a subire gli effetti negativi dell'urbanizzazione, la sedimentazione e la modifica dei flussi idrici, la qualità dell'acqua è migliorata a partire dagli anni '80 grazie all'emissione di normativa specifica, dall'entrata in funzione di impianti di depurazione. Le condizioni di funzionalità, invece, mostrano una compromissione degli ecosistemi e dei loro meccanismi di base, particolarmente elevata nei tratti urbanizzati. Il progetto intende potenziare il corridoio ecologico mediante azioni di tutela e salvaguardia attica degli ecosistemi fluviali.



AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ

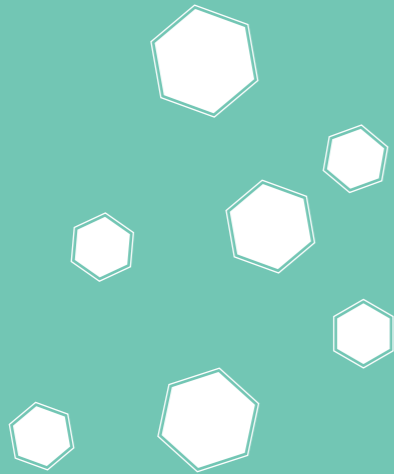
Il torrente Mugnone collega sia le persone che la fauna selvatica, consentendo il movimento di specie acquatiche e terrestri e permettendo loro di riprodursi. Nei paesaggi frammentati, i sistemi naturali perdono componenti chiave e i valori che ne derivano, un processo accelerato dal cambiamento climatico. Laddove esistono aree verdi, zone umide e boschi, i sistemi fluviali assolvono al compito di proteggere queste risorse chiave e ridurre la frammentazione delle aree vegetate contigue. Dove manca la copertura forestale, soprattutto nelle porzioni più urbane, il progetto punta a ristabilire connessioni verdi tra comunità ecologiche isolate.



GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA

La gestione differenziata promuove la suddivisione in zone delle aree fluviali e l'applicazione di diverse modalità di gestione per ridurre i costi di manutenzione e promuovere la biodiversità. Esteso e distribuito, questo approccio infrastrutturale offre più servizi e qualità della vita e lo fa in modo economico, soprattutto grazie a una nuova cultura di gestione del paesaggio. La sperimentazione di idee e la riflessione direttamente sul campo, attraverso prototipi e protocolli di manutenzione, possono implementare i modi multiformi di progettare.

un'eredità vivente per le generazioni future



Il progetto interpreta la ricca storia sociale ed ecologica del torrente Mugnone introducendo un modello adattivo che potrà guidare le decisioni di pianificazione territoriale future.

Gli esiti dei tavoli del processo partecipativo, i laboratori di co-design, l'ascolto diretto di memorie, il sogno di nuovi spazi e percorsi, la sperimentazione del cammino stesso dalla sorgente alla foce e lo studio dei documenti storici e iconografici sono la base per conoscere il patrimonio materiale e immateriale legato a questo fiume e ai suoi abitanti e immaginare insieme le forme e i modi per poterlo custodire e tramandare.



TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME

I mulini, l'arte del curare le stoffe, l'acquedotto di Montereggi rappresentano in parte la ricchezza che il torrente produceva sotto forma di energia per la produzione di cibo e prodotti pregiati.

Oggi la ricchezza del fiume continua a servire la popolazione circostante come luogo di ricreazione.

Tramandare la memoria storica del torrente è un'azione necessaria al fine di alimentare il processo di riappropriazione del sistema fluviale da parte delle comunità che lo vivono e se ne prendono cura.



ARTE E NUOVE PROSPETTIVE

L'arte ha l'incredibile potenziale di offrire nuovi punti di vista e una forte componente esperienziale. Integrare l'arte alla pratica della gestione differenziata rende possibile l'appropriazione del paesaggio da parte dei cittadini e, al tempo stesso, massimizza la biodiversità.

L'obiettivo è duplice: offrire uno sguardo nuovo sul luogo, risvegliando la curiosità del cittadino, che può insturare un nuovo rapporto con le aree naturali, e trasmettere un messaggio di cura e valorizzazione del luogo.

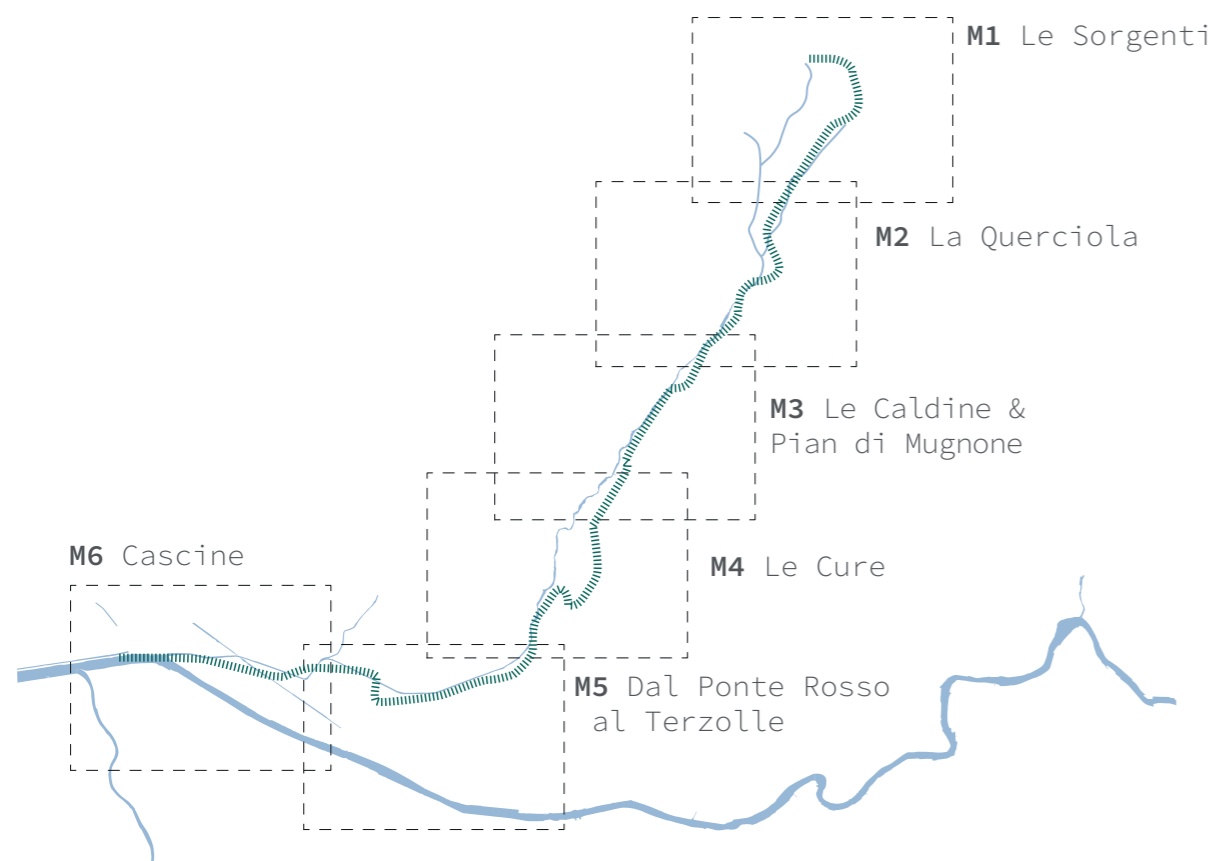


SPORT E BENESSERE

I fiumi sono grandi connettori territoriali, sia per la natura che per l'uomo. Attraversano aree pianeggianti e offrono spazi fluviali ibridi tra natura e uomo.

Questo itinerario ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio paesaggistico tra città e campagna e offrire percorsi che promuovano attività libere per il benessere dei cittadini e nuove occasioni di praticare sport all'aperto.

Il Parco Fluviale del Mugnone il tracciato



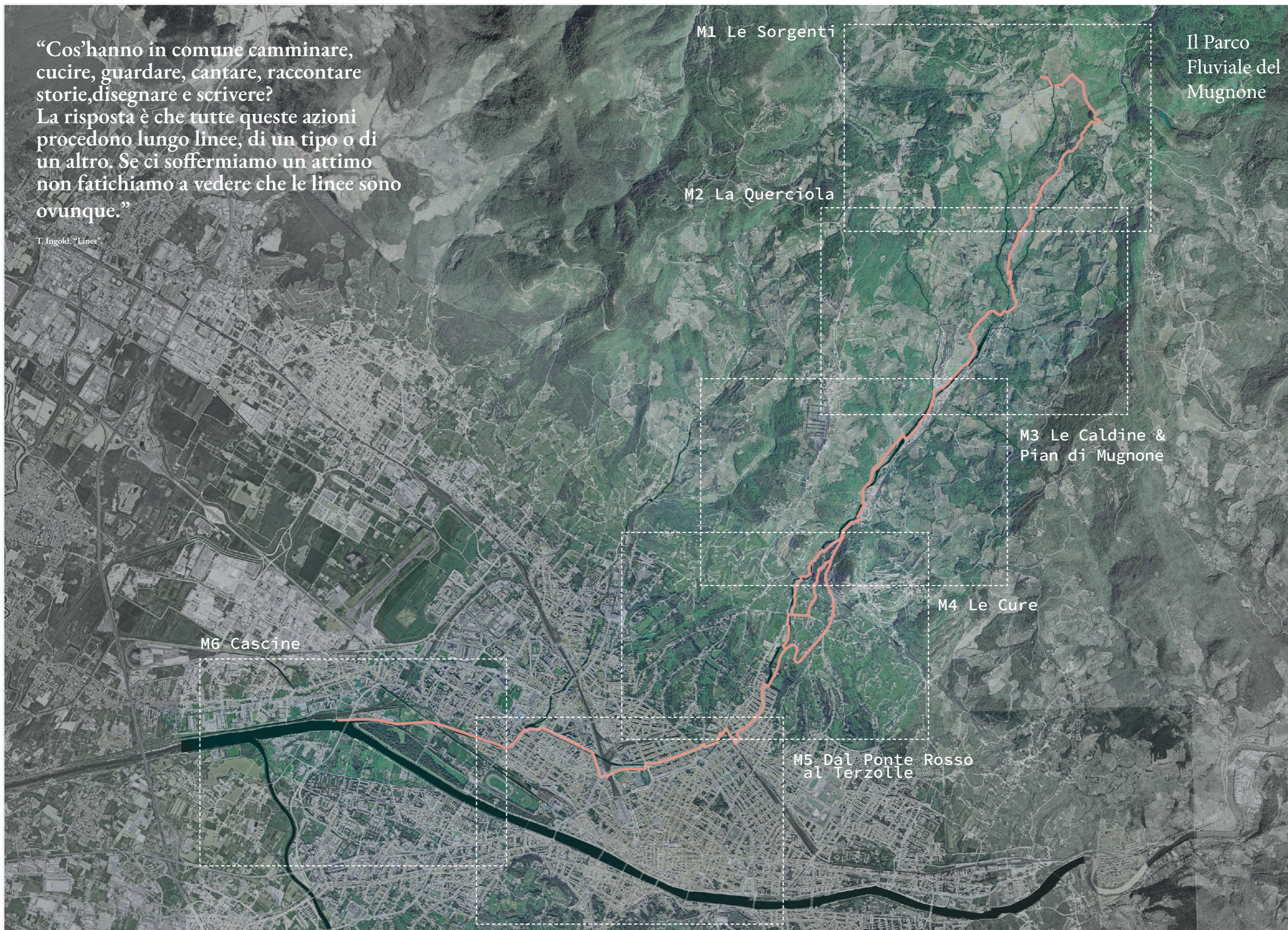
Progettare un parco fluviale oggi significa confrontarsi con molteplici esigenze, è necessario infatti conciliare le dinamiche naturali del fiume con quelle legate alla protezione dal rischio idraulico, attivare processi che possano migliorare la qualità dell'acqua e degli habitat naturali, ma anche creare un nuovo senso di appartenenza e consapevolezza tra gli abitanti e il fiume stesso.

Il parco fluviale Lungo il Mugnone in questo scenario diventa un asse di collegamento e sviluppo strategico come linea lenta tra linee lente, vale a dire tra il Sentiero degli Dei che collega Bologna con Firenze e la ciclopista dell'Arno che lega invece il Casentino con Pisa.



“Cos’hanno in comune camminare, cucire, guardare, cantare, raccontare storie, disegnare e scrivere? La risposta è che tutte queste azioni procedono lungo linee, di un tipo o di un altro. Se ci soffermiamo un attimo non faticiamo a vedere che le linee sono ovunque.”

T. Ingold, “Lines”.



Il Parco
Fluviale del
Mugnone

M1 Le Sorgenti

M2 La Querciola

M3 Le Caldine &
Pian di Mugnone

M4 Le Cure

M5 Dal Ponte Rosso
al Terzolle

M6 Cascine

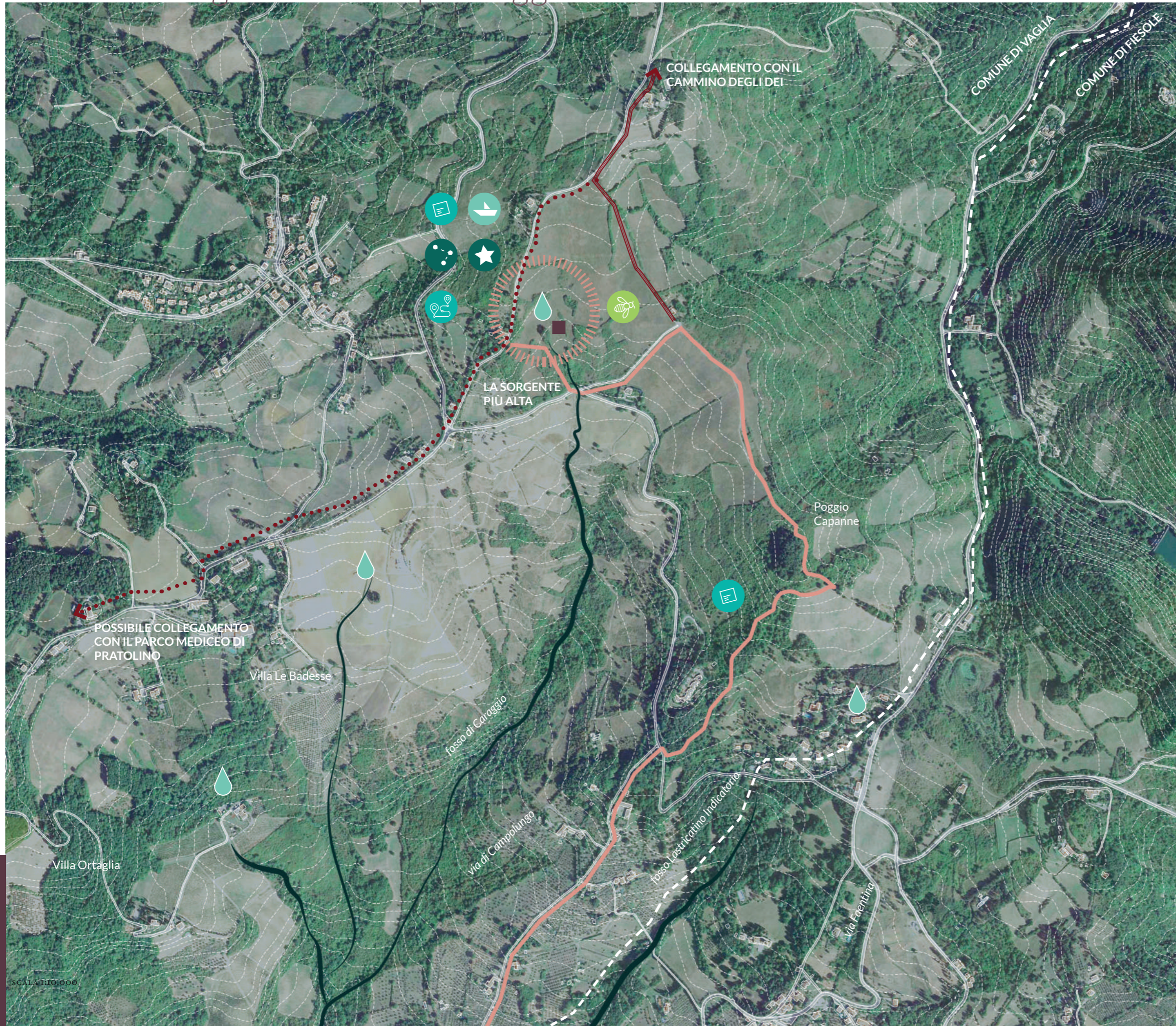


È stato previsto di iniziare il percorso Lungo il Mugnone dalla sorgente più a nord, quella del Fosso Cafaggio, nel Pratone di Monte Senario, creando una connessione con la Via degli Dei sul sentiero di Poggio Capanne. Qui il progetto prevede la creazione di una nuova area di accesso al parco fluviale intorno alla sorgente con punto informazioni e il ripristino della viabilità storica per arrivare alla fonte. Fondamentale per il progetto sarà avere un sistema di comunicazione efficace, una segnaletica continua e leggibile, un co-branding coerente per guidare le persone attraverso l'area metropolitana, articolando al contempo un'identità condivisa del torrente Mugnone.

Il Parco Fluviale
del Mugnone

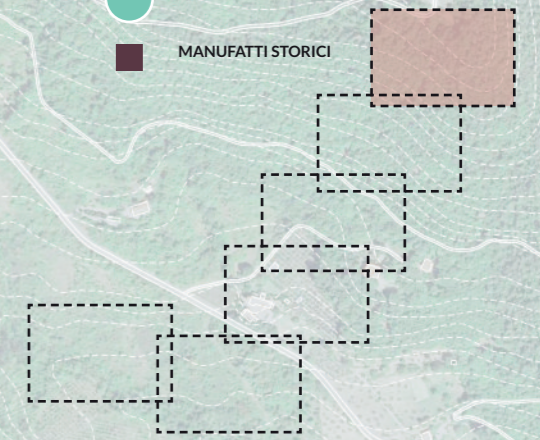
**Le Sorgenti e il
paesaggio rurale**

M1 Le Sorgenti e il paesaggio rurale



M1 Le Sorgenti e il paesaggio rurale

- INTEGRAZIONE DI PERCORSI E ACCESSO ALL'ACQUA
- NATURE BASED SOLUTIONS
- SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO
- MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI
- DARE VALORE AL PATRIMONIO
- ACCESSIBILITÀ
- POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
- AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ
- GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
- TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME
- ARTE E NUOVE PROSPETTIVE
- SPORT E BENESSERE
- CAMMINO DEGLI DEI
- COLLEGAMENTI CON SITI DI INTERESSE
- CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE"
- SORGENTE
- MANUFATTI STORICI



M1 Le Sorgenti e il paesaggio rurale

AZIONI

> Creare una nuova area di accesso al parco fluviale con punto informazioni e segnaletica

> Collegare l'area delle sorgenti con i tracciati esistenti ripristinando la viabilità storica

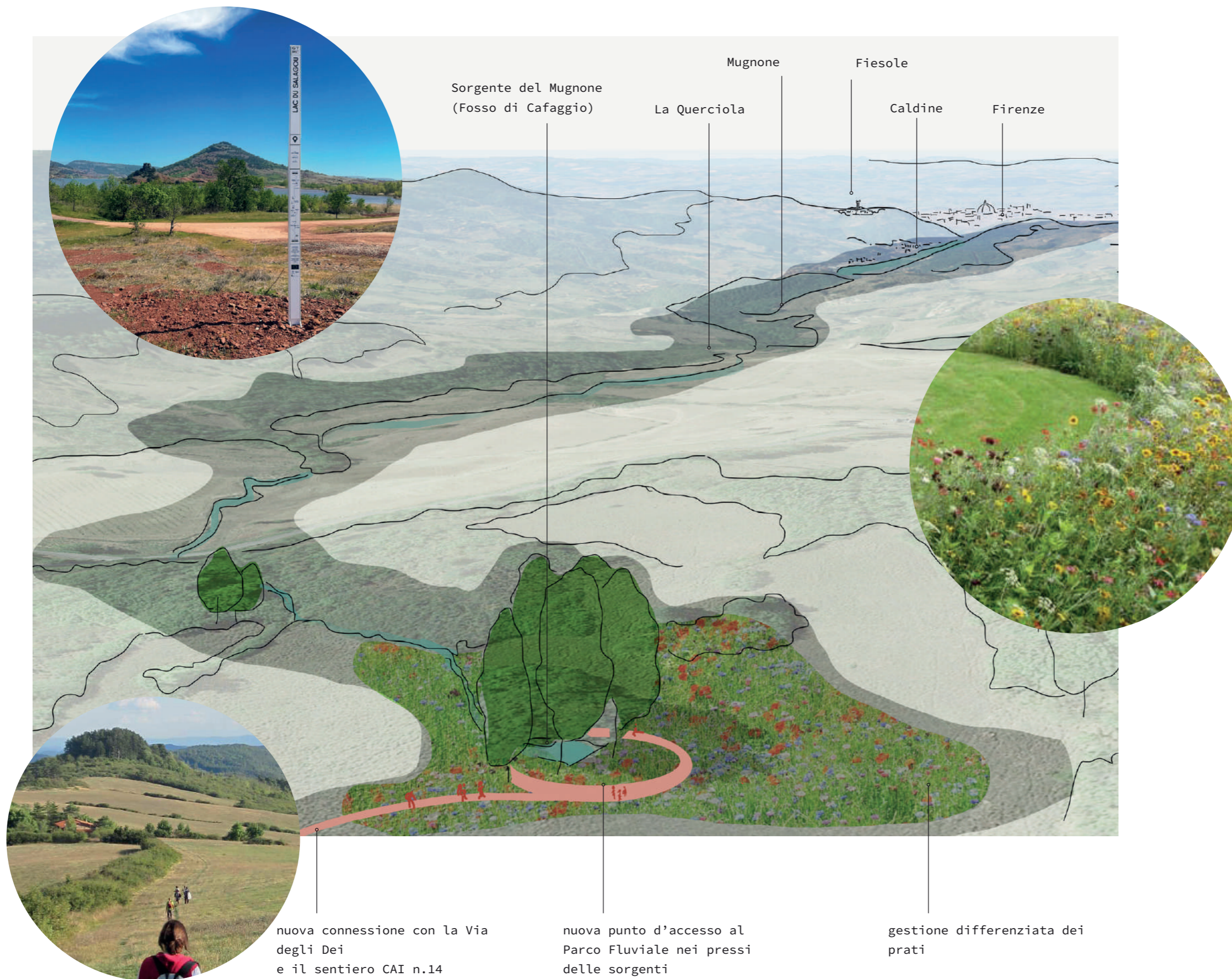
> Creare nuove connessioni con la Via degli Dei, il Parco mediceo di Pratolino e la rete della sentieristica CAI

> Applicare modalità di gestione differenziata dei prati utilizzando tagli più radi per ottenere superfici aperte per il passaggio e prati fioriti alti per implementare la biodiversità floristica conservando al contempo l'habitat delle diverse specie di fauna che si rifugiano in queste aree nel rispetto del loro ciclo di vita.

> Promuovere l'ecosistema forestale mediante nuove connessioni ecologiche

> Attivare la rete dei produttori e agricoltori al fine di valorizzare il parco agricolo multifunzionale

> Valorizzare i paesaggi rurali e le produzioni d'eccellenza



nuova connessione con la Via degli Dei e il sentiero CAI n.14

nuova punto d'accesso al Parco Fluviale nei pressi delle sorgenti

gestione differenziata dei prati

M1 Le Sorgenti e il paesaggio rurale



Nuovo punto d'accesso al Parco Fluviale nei pressi delle sorgenti

SEGNALETICA E SISTEMA DI COMUNICAZIONE INTEGRATO

Il progetto di un sistema di comunicazione efficace, di una segnaletica continua e leggibile e di altre strategie di orientamento lungo il parco fluviale offriranno molteplici benefici in termini di sicurezza e uso responsabile delle risorse.

Un co-branding coerente guiderà le persone attraverso l'area metropolitana articolando al contempo un'identità condivisa del torrente Mugnone.



Il percorso prosegue fino alla Querciola seguendo sentieri CAI esistenti e con l'intento di potenziare la connessione con il Parco Mediceo di Pratomolino nel punto di confluenza del Mugnone con il Mugnoncello. In questo tratto il Mugnone attraversa un paesaggio agricolo di eccezionale bellezza e il percorso potrebbe funzionare anche come volano per la valorizzazione delle produzioni d'eccellenza e attivazione della rete di produttori e agricoltori.

Al fine preservare le funzioni ecologiche del torrente, si auspica una gestione il più possibile naturale del letto e delle sponde fluviali che consenta al fiume di appropriarsi dei suoi spazi. Questo può essere fatto applicando pratiche sperimentali di rinaturalizzazione dell'alveo, come è stato fatto, ad esempio, lungo il fiume Aire, vicino a Ginevra, con risultati importanti che hanno permesso al piccolo fiume di autodefinire il proprio corso, adottando il flusso dinamico come punto di partenza e dando al fiume uno spazio di libertà in un processo di continua erosione e deposizione.

Il Parco Fluviale del Mugnone

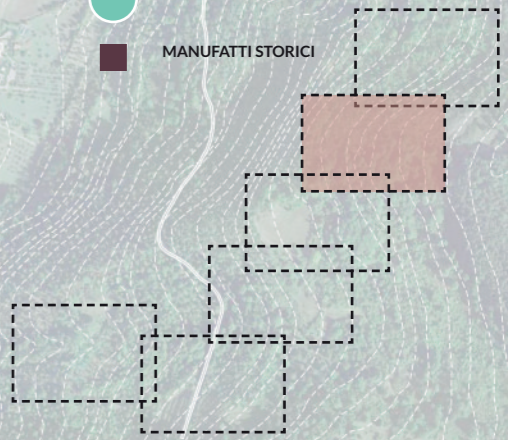
La Querciola

M2 La Querciola



M2 La Querciola

-  INTEGRAZIONE DI PERCORSI E ACCESSO ALL'ACQUA
-  NATURE BASED SOLUTIONS
-  SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO
-  MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI
-  DARE VALORE AL PATRIMONIO
-  ACCESSIBILITÀ
-  POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
-  AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ
-  GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
-  TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME
-  ARTE E NUOVE PROSPETTIVE
-  SPORT E BENESSERE
-  CAMMINO DEGLI DEI
-  COLLEGAMENTI CON SITI DI INTERESSE
-  CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE"
-  SORGENTE
-  MANUFATTI STORICI



Parco Mediceo di Prato-
tolino

Monte Senario

Sorgente del Mugnone
(Fosso di Cafaggio)

Poggio Capanne

La Querciola

Mugnoncello

Caldine

Mugnone

nuovo accesso al
Parco Fluviale
nei pressi dei
campi sportivi

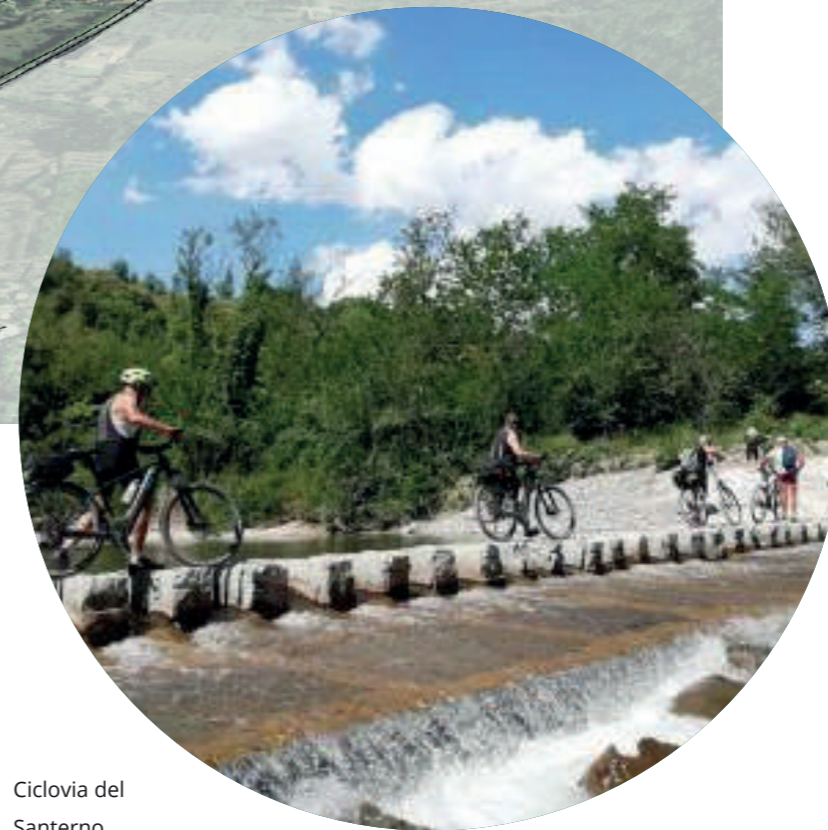
Les pontons du canal Lieu,
Quand Meme

Ciclovia del
Santerno

M2 La Querciola

AZIONI

- > Creare connessioni con la Via degli Dei e la rete della sentieristica CAI e nuovi attraversamenti sul torrente
- > Potenziare le connessioni con il Parco Mediceo di Prato-tolino
- > Applicare modalità di gestione differenziata dei prati utilizzando tagli più radi per ottenere superfici aperte per il passaggio e prati fioriti alti per implementare la diversità floristica del prato conservando al contempo l'habitat delle diverse specie di fauna che si rifugiano in queste aree nel rispetto del loro ciclo di vita.
- > Promuovere l'ecosistema forestale mediante nuove connessioni ecologiche
- > Attivare la rete dei produttori e agricoltori al fine di valorizzare il parco agricolo multifunzionale
- > Valorizzare i paesaggi rurali e le produzioni d'eccellenza
- > Creare nuovi spazi verdi multifunzionali e arredi informali lungo il percorso
- > Rimuovere le specie alloctone invasive e mantenimento della vegetazione riparia spondale



M2 La Querciola

GESTIONE NATURALE DELLE SPONDE E DELL'ALVEO

Al fine preservare le funzioni ecologiche del torrente, si auspica una gestione il più possibile naturale del letto e delle sponde fluviali che consenta al fiume di appropriarsi dei suoi spazi.

In questo esempio il progetto ha immaginato nuove modalità di reintroduzione della natura nel paesaggio fluviale artificiale e ha applicato pratiche sperimentali di gestione del paesaggio nelle frange rurali e urbane.

Il fiume Aire, nel tempo canalizzato, è stato liberato e invitato a riappropriarsi del suo letto naturale attivando una griglia di sabbia.

La rinaturalizzazione ha invertito gli effetti della precedente canalizzazione. Oggi il paesaggio non è più tagliato in due da un canale di cemento, ma si presenta sfaccettato: a seconda del livello delle acque, il piccolo fiume cerca il suo corso in un nuovo alveo e offre un habitat importante per una moltitudine di specie.



Il torrente Mugnone alla Querciola



Renaturation of the River Aire
Atelier Descombes Rampini + Superpositions



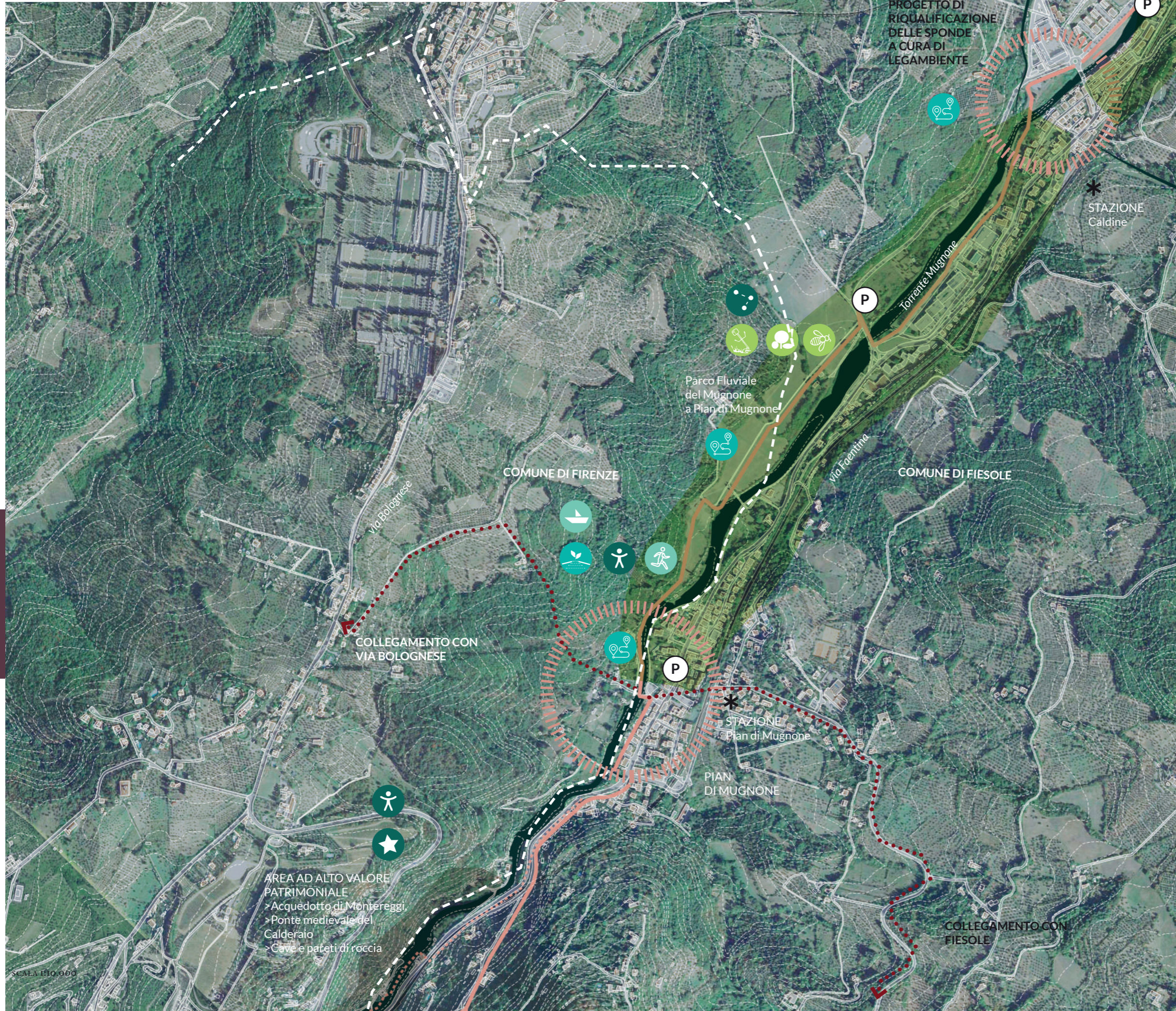
Tra le Caldine e Pian di Mugnone è già presente un percorso ciclopedonale lungo il fiume, tra l'altro molto usato; il progetto si concentra quindi sulla valorizzazione di un'area verde, nata in passato da azioni di pulizia e messa a dimora di nuove piante da parte di associazioni locali. Questo giardino può essere trasformato in un'area gioco naturale per l'apprendimento attivo così da raccontare il percorso del Mugnone che dalle Caldine in poi si incunea nella forra di Monte Rinaldi e viene affiancato dall'Acquedotto medico di Montereppi, dedicando l'area al gioco e alla memoria, aula naturale come punto di incontro e interpretazione della storia e della natura.

Il Parco Fluviale del Mugnone

Pian di Mugnone

M3

M3 Le Caldine & Pian del Mugnone



M3 Le Caldine & Pian di Mugnone

- INTEGRAZIONE DI PERCORSI E ACCESSO ALL'ACQUA
- NATURE BASED SOLUTIONS
- SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO
- MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI
- DARE VALORE AL PATRIMONIO
- ACCESSIBILITÀ
- POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
- AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ
- GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
- TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME
- ARTE E NUOVE PROSPETTIVE
- SPORT E BENESSERE
- CAMMINO DEGLI DEI
- COLLEGAMENTI CON SITI DI INTERESSE
- CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE"
- CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE" ALTERNATIVA DA VALUTARE
- SORGENTE
- MANUFATTI STORICI

AREA AD ALTO VALORE PATRIMONIALE
 > Acquedotto di Montereggi
 > Ponte medievale del Calderaio
 > Cave e pareti di roccia

M3 Le Caldine & Pian di Mugnone

nuovi accessi
all'acqua



AZIONI

> Attivare un nuovo 'Giardino dell'Acquedotto', una nuova area verde dedicata al gioco e alla memoria.

> Implementare la copertura arborea anche nelle aree parcheggio al fine di attenuare l'effetto isola di calore urbana.

> Applicare modalità di gestione differenziata dei prati utilizzando tagli più radi per ottenere superfici aperte per il passaggio e prati fioriti alti per implementare la diversità floristica del prato conservando al contempo l'habitat delle diverse specie di fauna che si rifugiano in queste aree nel rispetto del loro ciclo di vita.

> Creare connessioni con la Via degli Dei e la rete della sentieristica CAI

> Promuovere l'ecosistema forestale mediante nuove connessioni ecologiche

> Creare nuovi spazi verdi multifunzionali e arredi informali lungo il percorso

> Rimuovere le specie alloctone invasive e mantenimento della vegetazione riparia spondale



Area parcheggio alberata

Il giardino dell'acquedotto



Odette Winery
Surfacedesign

IL GIARDINO DELL'ACQUEDOTTO

Un nuovo 'Giardino dell'Acquedotto', intende riqualificare l'area giochi a Pian di Mugnone e valorizzarla come una nuova area verde dedicata al gioco e alla memoria. Una rete di sentieri a misura di bambino collegherà microcosmi di comunità vegetali naturali, ecosistemi palustri e prati. Aree gioco naturali

saranno pensate per riprodurre il sistema di canalizzazione delle acque dell'acquedotto di MontereGGi, un'aula naturale per l'apprendimento attivo, un nuovo nodo, punto di incontro e interpretazione della storia e della natura.



KEW WATER GARDEN, London, Ground Control



Brooklyn Botanic Garden, MWA

M3



Nell'ultimo tratto in cui il Torrente Mugnone conserva ancora la sua forma naturale, da Ponte alla Badia fino al guado prima del Ponte alla Palancola alle Cure, il progetto prevede la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile, per camminare e fare sport in modo comodo e sicuro e connettere il quartiere delle Cure proprio con l'area di Ponte alla Badia e al tempo stesso ricucire in un sistema continuo alcuni frammenti di aree verdi lungo il fiume.

Potenziare queste connessioni tra prati aperti, spazi gestiti con modalità differenziate per la fruizione dei cittadini e aree pubbliche periferiali è lo scenario in cui si muove questa parte della proposta che si concretizza nella verifica della fattibilità di un collegamento con una passerella ciclopedonale tra le residenze dell'Università Europea (EUI) su Via Faentina, compresa la piccola area in parte

alberata, e il cosiddetto Prato Benelli (attualmente proprietà privata) su Via Boccaccio. L'attivazione di nuovi percorsi consentirà di ripensare in maniera integrata il tema dell'accessibilità nel quartiere e integrare nuove aree verdi come quella prevista nell'area ex-Confalonieri.

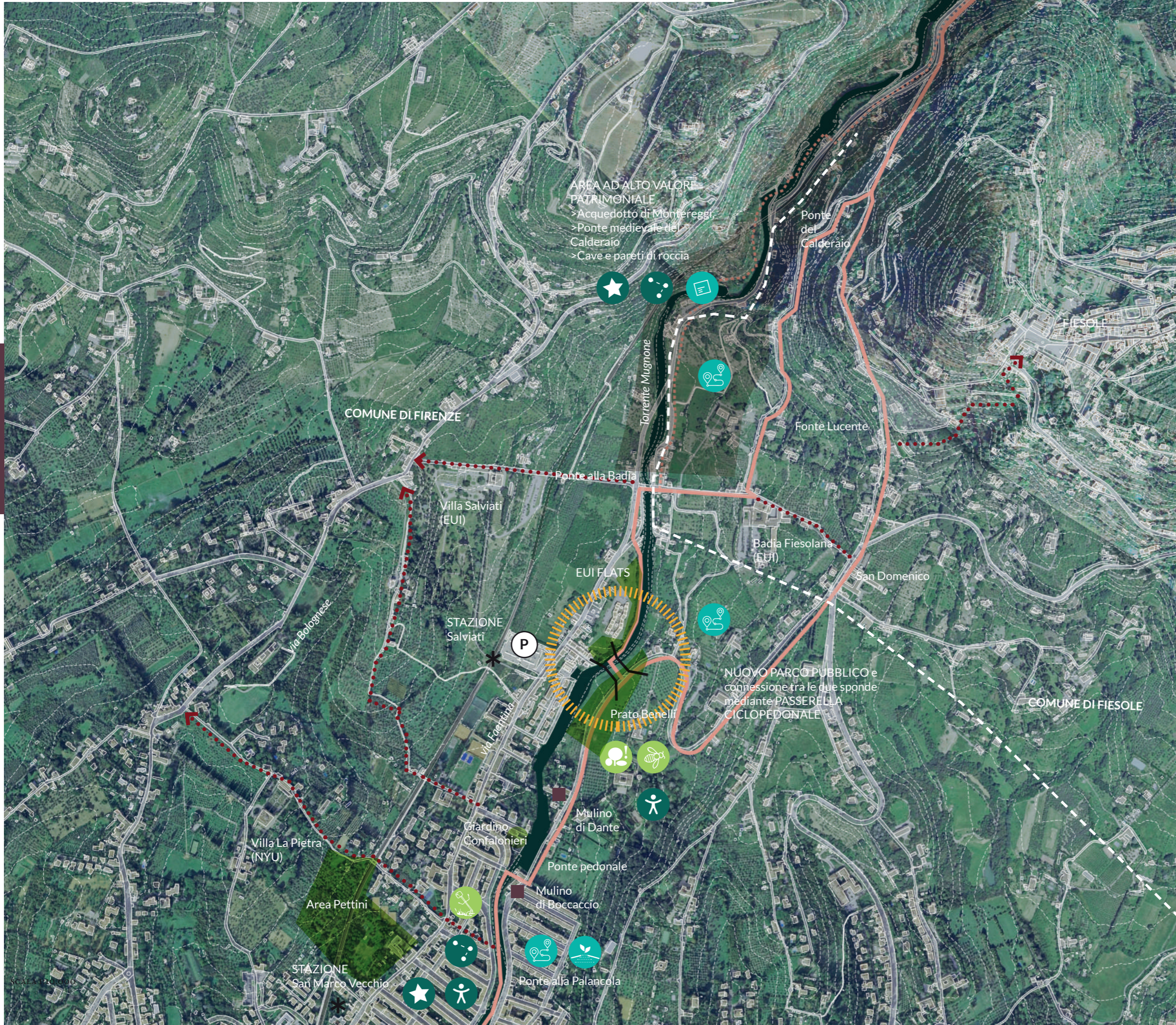
Inoltre la strategia generale è quella di migliorare le connessioni esistenti mediante progetti specifici volti a rendere totalmente accessibili i ponti nel quartiere delle Cure.

Attualmente tre dei quattro attraversamenti del torrente sono caratterizzati da numerose barriere architettoniche con evidenti ripercussioni su aspetti quali la sicurezza e l'inclusività in ambiente urbano.

Il Parco Fluviale del Mugnone Le Cure

M4 Le Cure

M4 Le Cure



AREA AD ALTO VALORE PATRIMONIALE
 >Acquedotto di Montefreggi
 >Ponte medievale del Calderaio
 >Cave e pareti di roccia

NUOVO PARCO PUBBLICO e connessione tra le due sponde mediante PASSERELLA CICLOPEDONALE

- INTEGRAZIONE DI PERCORSI E ACCESSO ALL'ACQUA
- NATURE BASED SOLUTIONS
- SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO
- MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI
- DARE VALORE AL PATRIMONIO
- ACCESSIBILITÀ
- POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
- AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ
- GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
- TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME
- ARTE E NUOVE PROSPETTIVE
- SPORT E BENESSERE
- CAMMINO DEGLI DEI
- COLLEGAMENTI CON SITI DI INTERESSE
- CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE"
- CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE" ALTERNATIVA DA VALUTARE
- SORGENTE
- MANUFATTI STORICI

Campi sportivi
e Istituto
Comprensivo Le Cure

Parcheggio
Salviati

EUI
Villa Salviati

Nuova area ver-
de di accesso
all'EUI

EUI
Flats

Villa Palmieri

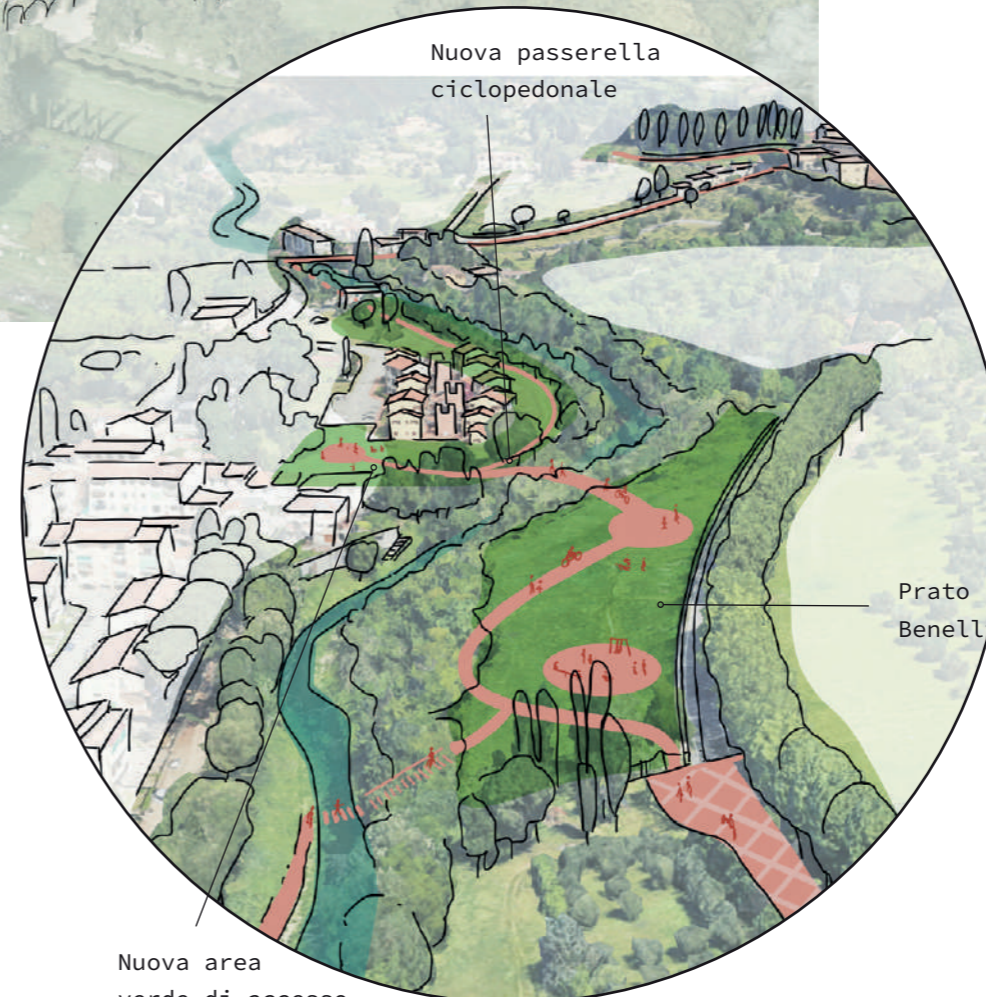
EUI
Badia Fiesolana



Area Confalonieri
nuovo giardino
pubblico

Mulino di Dante

Prato Benelli
nuova connessione
ciclopedonale e
punto di accesso
al Parco Fluviale



Nuova area
verde di accesso
all'EUI

M4 Le Cure

AZIONI

> Potenziare le connessioni tra prati aperti, spazi gestiti con modalità differenziate per la fruizione dei cittadini e che possono essere utilizzati per una varietà di usi informali, giochi per bambini e attività sportive.

> Creazione di un nuovo percorso pedonale e ciclabile, per camminare e fare sport in modo comodo e sicuro e connettere il quartiere delle Cure con l'area di Ponte alla Badia.

> Realizzare un nuovo giardino pubblico nell'area ex Confalonieri per la comunità rivierasca.

> Proteggere le aree-rifugio, aree in cui la priorità è la conservazione della biodiversità e dell'ecosistema fluviale. Limitare l'accesso solo per la gestione.

> Promuovere l'ecosistema forestale mediante nuove connessioni ecologiche

> Creare una nuova area di accesso al Parco fluviale con elementi di arredo e segnaletica.

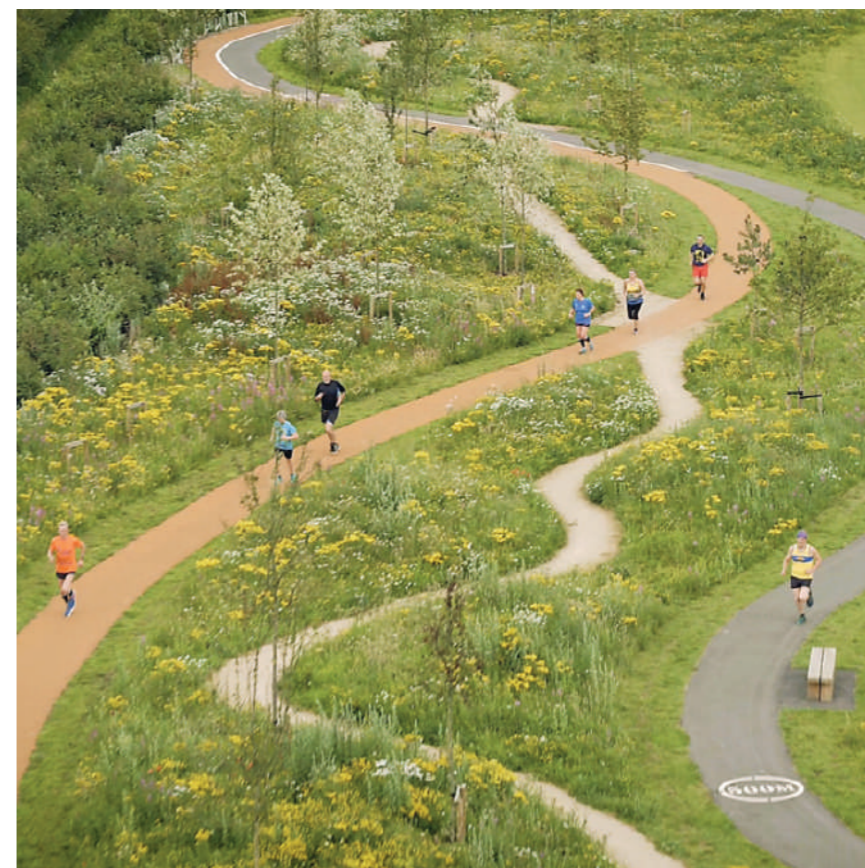
> Rimuovere le specie alloctone invasive e mantenimento della vegetazione riparia spondale

CAMPI APERTI

La pandemia di Covid ha cambiato il rapporto di molte persone con lo spazio pubblico e ridotto percettivamente le distanze tra città e campagna, offrendo tempo e spazio per esplorare i sentieri e gli spazi pubblici della zona. In alcuni luoghi, ha permesso a vicini che non si erano mai incontrati di stringere relazioni e alle comunità di valorizzare le qualità distintive del luogo in cui vivevano. Una rete di nuovi campi aperti e giardini attiveranno uno spazio pubblico continuo in un'area attualmente poco accessibile. Il progetto prevede di verificare la fattibilità di una possibile connessione mediante passerella ciclopedonale tra il prato Benelli (proprietà privata) e l'area tra argine e Flats EU1. L'attivazione di nuovi percorsi consentirà di ripensare in maniera integrata il tema dell'accessibilità nel quartiere.



Chattanooga Renaissance Park
Chattanooga, TN, Hargreaves Jones



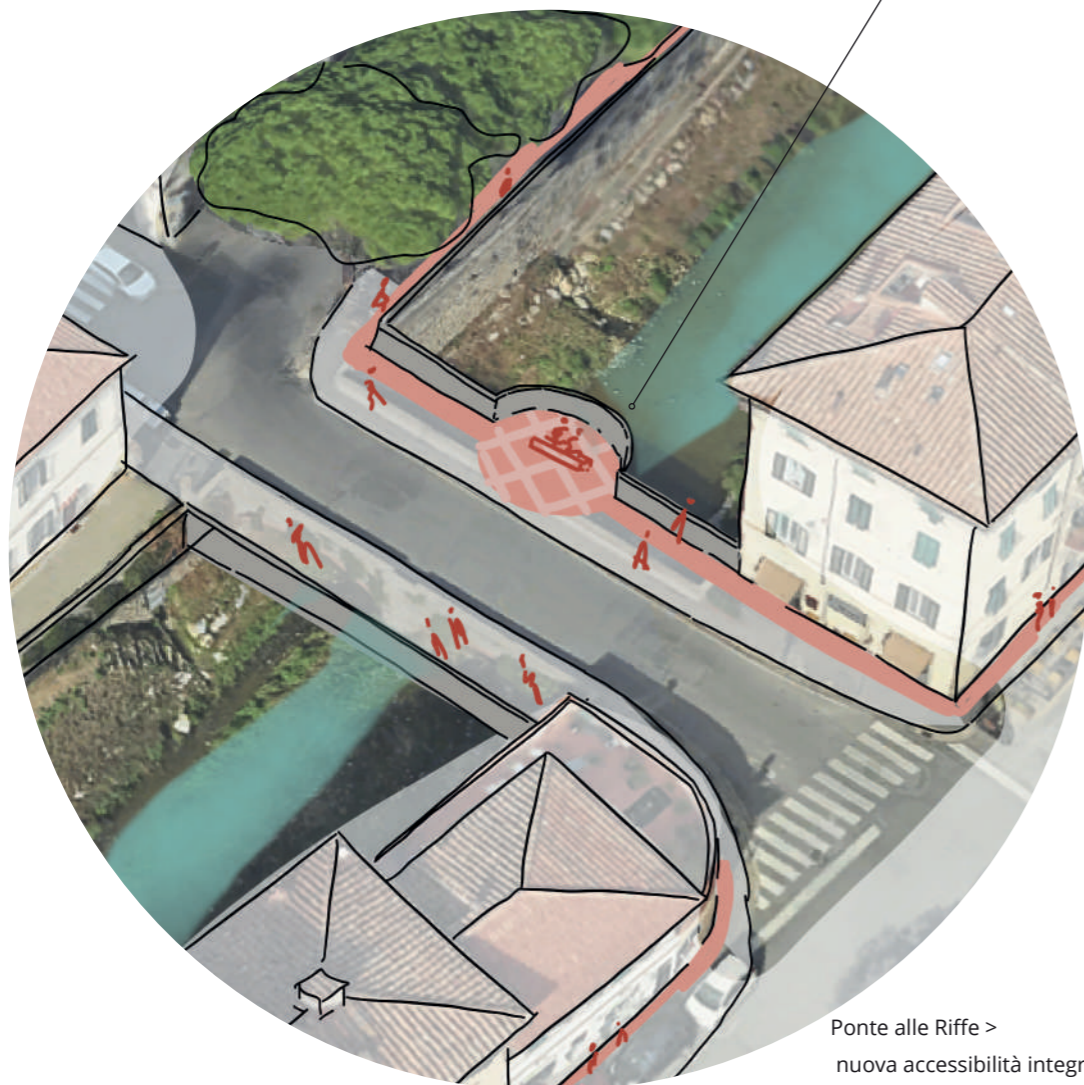
Sowerby Park and Sports Village, UK
Re-form landscape architecture



M4

Passerelle ciclopedonali lungo il ponte sul Mugnone in via Francesco Crispi

Area belvedere



Ponte alle Riffe > nuova accessibilità integrata

ACCESSIBILITÀ PER TUTTI

La strategia generale è quella di migliorare le connessioni esistenti mediante progetti specifici volti a rendere totalmente accessibili i ponti nel quartiere.

Attualmente tre dei quattro attraversamenti del torrente nel quartiere sono caratterizzati da numerose barriere architettoniche con evidenti ripercussioni su aspetti quali la sicurezza e l'inclusività in ambiente urbano. Nello specifico Ponte alle Riffe presenta una doppia carreggiata con due stretti passaggi pedonali a destra e

sinistra che non consentono lo scambio di due persone in entrambi i sensi. In questo caso l'intervento proposto sfrutta la conformazione del parapetto del ponte al fine di ampliare la larghezza del passaggio pedonale semplicemente accostando due passerelle alla struttura esistente. Il punto di vista privilegiato sulla valle del Mugnone suggerisce di ripensare l'attraversamento con un'area belvedere nel punto in cui si apprezza la vista della valle. Il dislivello in ingresso e in uscita del Ponte pedonale alla

Palancola potrebbe facilmente essere risolto mediante un sistema di rampe integrato ai percorsi esistenti.

Il ponticino pedonale vicino all'area ex Confalonieri, presenta attualmente due dissuasori in pietra che potrebbero essere ripensati al fine di rendere accessibile l'attraversamento e inibire il passaggio di mezzi a motore.



Ponte alle Riffe



Ponte alla Palancola

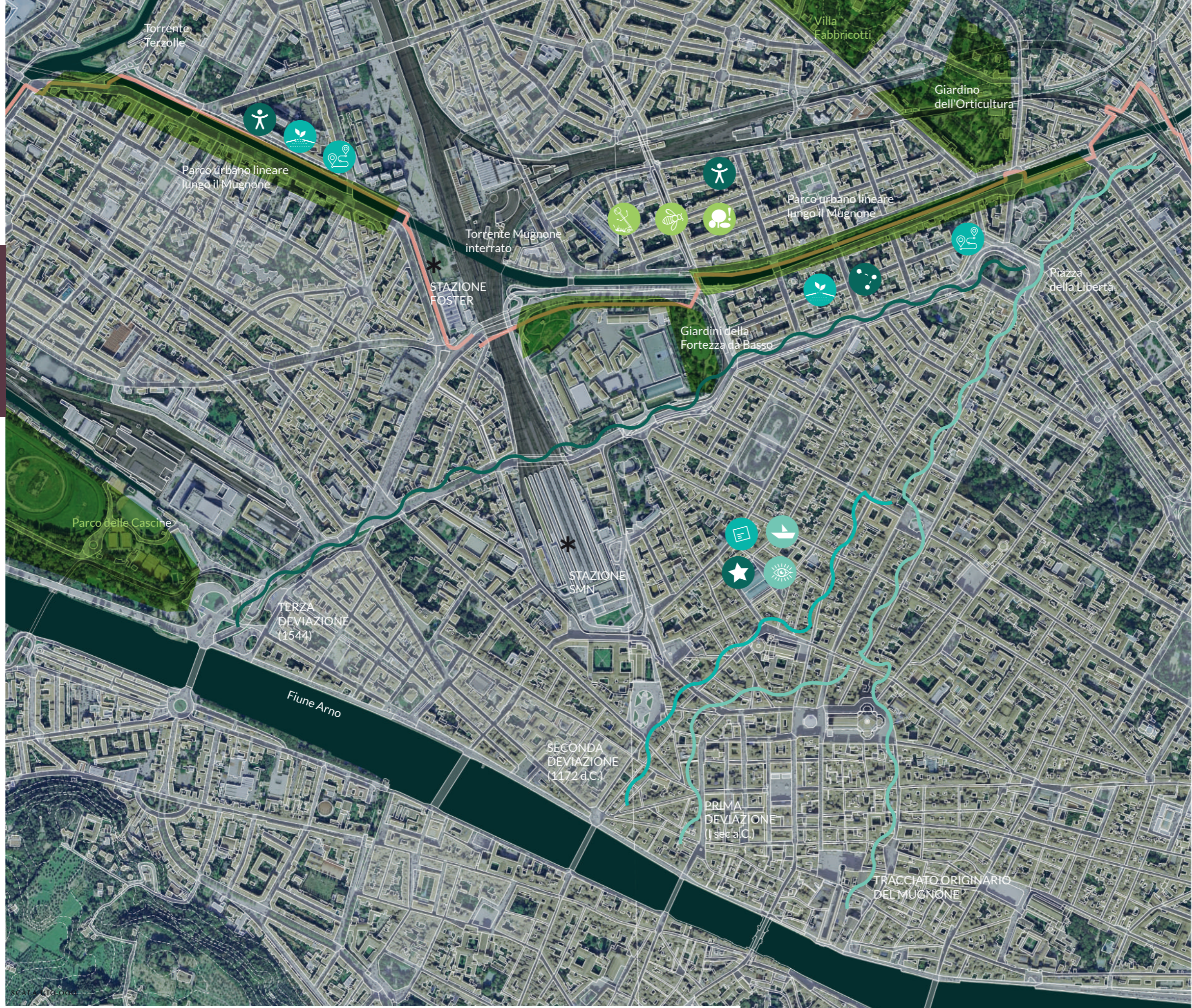


Ponte pedonale -area ex Confalonieri



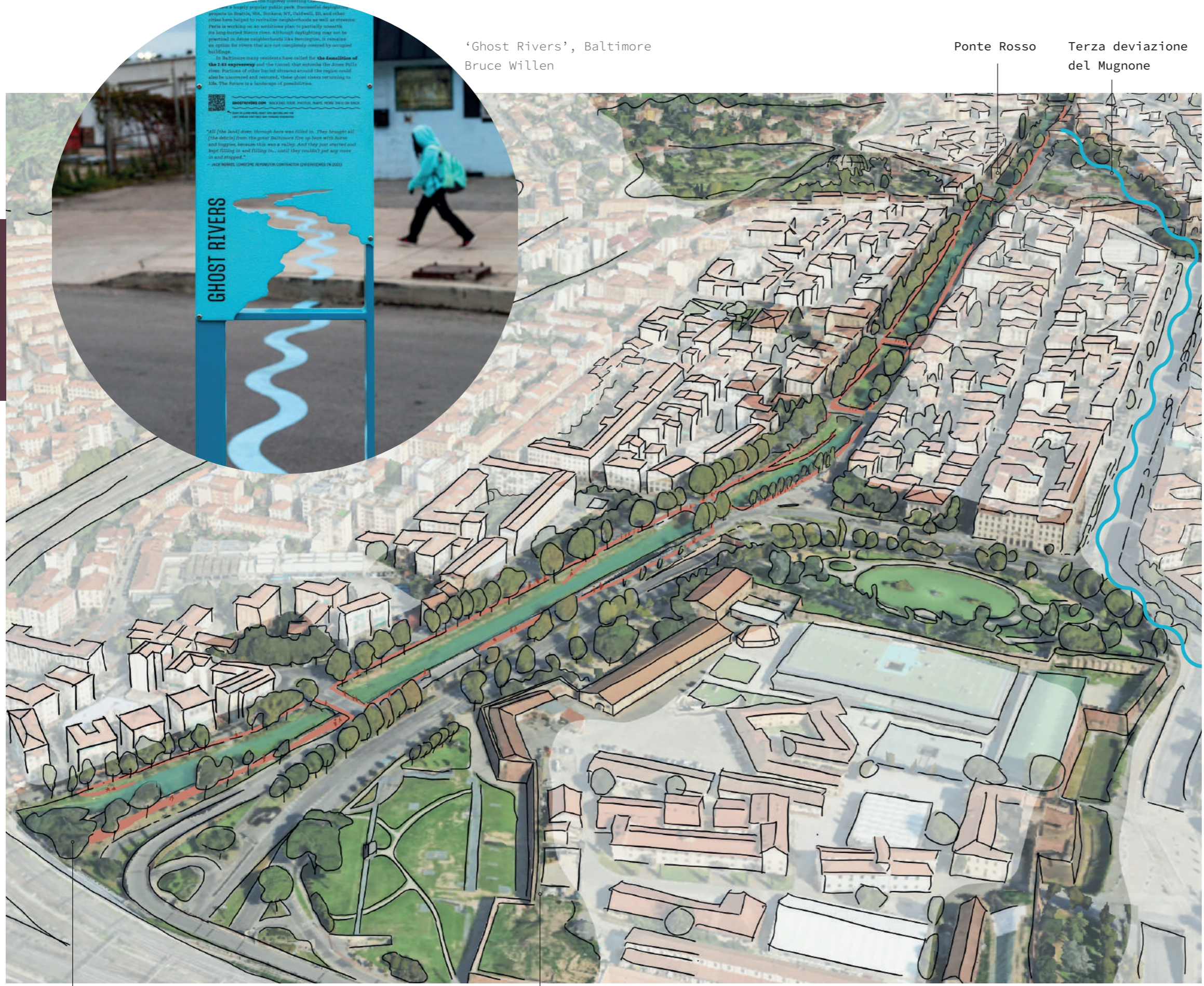
Dal Ponte Rosso in poi il corso del Mugnone assume via via sempre più la forma artificiale di canale stretto tra alti muri arginali, fino a sfociare in Arno vicino al Ponte all'Indiano alle Cascine. Il percorso è quindi strutturalmente già presente, ma è necessario implementare la realtà del fiume come generatore di nuovi spazi e potenziare i servizi ecosistemici mediante azioni volte a proteggere flora e fauna e facilitare la creazione di nuovi rifugi per animali e insetti e implementare dove possibile la presenza di aree umide o aree sufficientemente tranquille e protette per la fauna e flora fluviale in continuità con gli interventi che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha già effettuato in questa parte di torrente. In questo tratto è fondamentale l'accessibilità visiva al fiume, creando delle 'finestre' da cui è possibile vedere il fiume mentre si cammina o si pedala lungo il percorso.

Il Parco Fluviale del Mugnone **Dal Ponte Rosso al Terzolle**



M5 Dal Ponte Rosso al Terzolle

-  INTEGRAZIONE DI PERCORSI E ACCESSO ALL'ACQUA
-  NATURE BASED SOLUTIONS
-  SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO
-  MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI
-  DARE VALORE AL PATRIMONIO
-  ACCESSIBILITÀ
-  POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO
-  AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ
-  GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA
-  TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME
-  ARTE E NUOVE PROSPETTIVE
-  SPORT E BENESSERE
-  CAMMINO DEGLI DEI
-  COLLEGAMENTI CON SITI DI INTERESSE
-  CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE"
-  DEVIAZIONI STORICHE DEL TORRENTE
-  SORGENTE
-  MANUFATTI STORICI



'Ghost Rivers', Baltimore
Bruce Willen

Ponte Rosso Terza deviazione del Mugnone

interramento Mugnone sotto la ferrovia

Fortezza da Basso

M5 Dal Ponte Rosso al Terzolle

AZIONI

- > Potenziare i servizi ecosistemici del parco fluviale lineare lungo il Mugnone mediante azioni volte a proteggere flora e fauna e facilitare la creazione di nuovi rifugi per animali e insetti
- > Attivare progetti artistici in grado di valorizzare gli aspetti legati alla memoria e alla storia del torrente.
- > Implementare dove possibile la presenza di aree umide o aree sufficientemente tranquille e protette per la fauna e flora fluviale in continuità con gli interventi che il consorzio di Bonifica 3 Medio Vald'Arno ha effettuato in questa parte di torrente.
- > Creare una nuova area di accesso al Parco Fluviale con elementi di arredo e segnaletica.
- > Rimuovere le specie alloctone invasive e mantenimento della vegetazione riparia spondale



Cheonggyecheon Stream Restoration Project, Seoul, South Korea
SeoAhn Total Landscape



M5 Dal Ponte Rosso al Terzolle

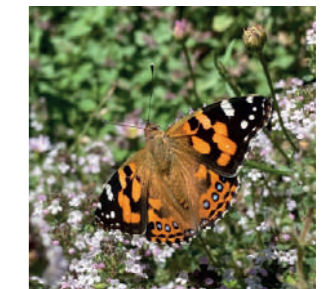
APISTRADA

La creazione di un'apistrada ha l'obiettivo di potenziare l'infrastruttura verde e blu del fiume, considerando i benefici per il parco, la città, l'ecosistema naturale e i cittadini e incoraggiando la nascita di un nuovo corridoio naturale, cerniera urbana tra il Parco Fluviale delle colline e il Parco delle Cascine.

- incrementando gli impollinatori in termini qualitativi e quantitativi
- promuovendo una maggiore resilienza del paesaggio
- valorizzando gli aspetti estetici della fruizione e scoperta del fiume
- coinvolgendo i cittadini nel processo e realizzazione
- attivando connessioni con le aree verdi urbane, il Giardino dell'Orticoltura il sistema dei pocket park per una massima integrazione delle aree verdi in città.



Chattanooga Renaissance Park
Chattanooga, TN, Hargreaves Jones



M5 Dal Ponte Rosso al Terzolle

NUOVI GUADI E ATTRAVERSAMENTI

La fitta rete delle infrastrutture interessa l'area alla confluenza del Mugnone con il Terzolle.

Qui la percorrenza pedonale risulta in alcuni punti interrotta.

Il progetto propone di riconnettere gli spazi verdi del quartiere mediante la realizzazione di nuovi guadi informali accessibili limitatamente alle condizioni di sicurezza.

M5



Mugnone confluenza con il torrente Terzolle



Ultima importante proposta riguarda l'ultimo tratto da Piazza Puccini allo sbocco in Arno. Qui è fondamentale poter ampliare la sezione arginale in corrispondenza dei principali spazi pubblici o aperti al pubblico al fine di realizzare rampe di accesso alla pista di servizio che facilitino la discesa e la connessione con il Parco Fluviale, come ad esempio con il Parco Castelnuovo Tedesco e con la polisportiva La Trave. Inoltre il progetto della nuova linea tramviaria T4 che intersecherà il fiume può essere l'occasione per ripensare il sistema di connessioni con il Parco delle Cascine e la Manifattura Tabacchi.

Il Parco Fluviale del Mugnone **Cascine**

M6 Lo Sbocco in Arno alle Cascine

M6 Lo sbocco in Arno alle Cascine



INTEGRAZIONE DI PERCORSI E ACCESSO ALL'ACQUA

NATURE BASED SOLUTIONS

SISTEMA DI COMUNICAZIONE EFFICACE INTEGRATO AL PROGETTO

MESSA IN RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI

DARE VALORE AL PATRIMONIO

ACCESSIBILITÀ

POTENZIAMENTO DEL CORRIDOIO ECOLOGICO

AZIONI TESE AD ARRICCHIRE UN MOSAICO RICCO DI BIODIVERSITÀ

GESTIONE DIFFERENZIATA COME PRATICA DI PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA

TRAMANDARE LA MEMORIA STORICA DEL FIUME

ARTE E NUOVE PROSPETTIVE

SPORT E BENESSERE

CAMMINO DEGLI DEI

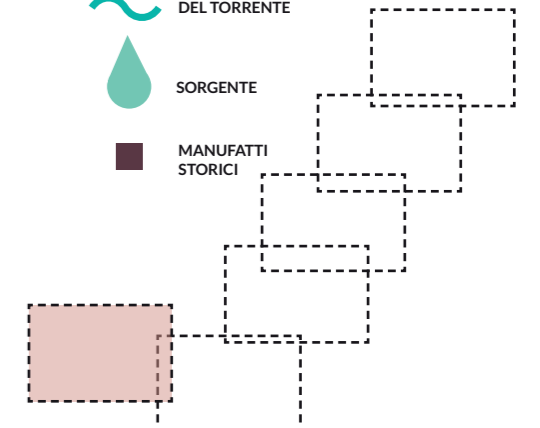
COLLEGAMENTI CON SITI DI INTERESSE

CAMMINO "LUNGO IL MUGNONE"

DEVIAZIONI STORICHE DEL TORRENTE

SORGENTE

MANUFATTI STORICI



rampe di connessione con la pista di servizio

Centro UISP La Trave

M6 Lo sbocco in Arno alle Cascine

AZIONI

> Migliorare l'accessibilità dell'area mediante interventi strutturali volti ad ampliare la carreggiata stradale e allargare l'area pedonale in un nuovo spazio urbano di accesso al Parco Fluviale alla confluenza con il Fosso Macinante.

> Ampliare la sezione arginale in corrispondenza dei principali spazi pubblici o aperti al pubblico al fine di realizzare rampe di accesso alla pista di servizio che facilitino la discesa e la connessione con il Parco Fluviale

> Ripensare le connessioni urbane con i principali spazi pubblici (Parco San Donato, Manifattura Tabacchi, Parco delle Cascine, Ciclopista dell'Arno...)

> Attivare progetti artistici in grado di valorizzare la rete di associazioni e enti culturali che lavorano sul territorio

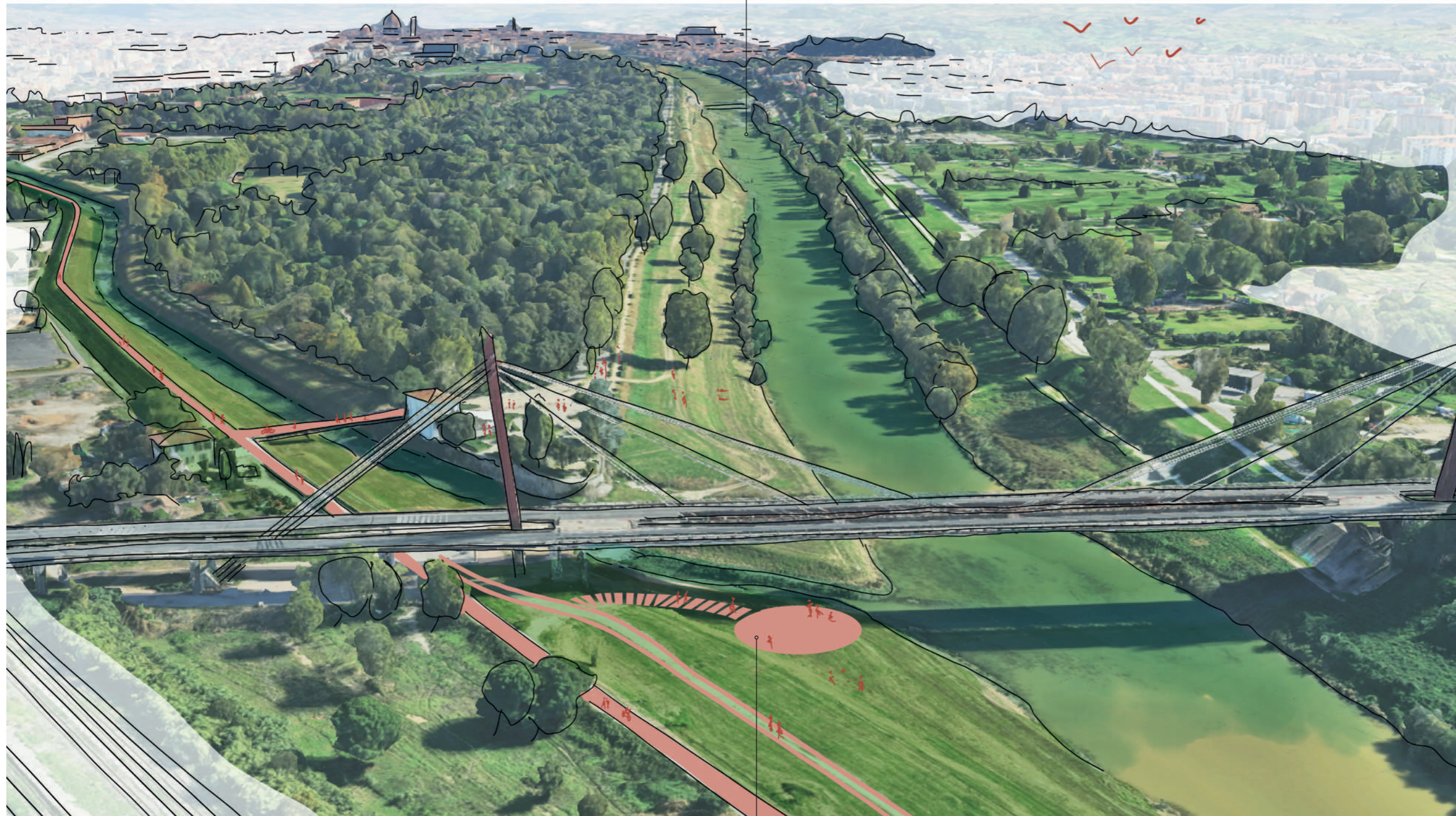


Parco delle Cascine

Nuovo accesso al Parco Fluviale realizzato mediante il parziale intombamento del Fosso Macinante

Centro storico di Firenze

Arno



M6 Lo sbocco in Arno alle Cascine

- > Creare una nuova area di accesso al Parco fluviale con elementi di arredo e segnaletica.
- > Potenziare i servizi ecosistemici del parco fluviale lungo il Mugnone mediante azioni volte a proteggere flora e fauna e facilitare la creazione di nuovi rifugi per l'avifauna e gli insetti.
- > Implementare dove possibile la presenza di aree umide o aree sufficientemente tranquille e protette per la fauna e flora fluviale
- > Rimuovere le specie alloctone invasive e mantenimento della vegetazione riparia spondale

Nuova area di accesso al Parco Fluviale e connessioni con la Ciclopista dell'Arno



Lungo il Mugnone è un progetto di paesaggio che parte dalla comunità, è stato immaginato con e per la comunità. Non si può parlare di paesaggio senza parlare di comunità, il paesaggio è un diritto e prendersi cura del paesaggio significa al tempo stesso lasciare che il paesaggio modelli la nostra idea di comunità e i nostri stessi sogni e progetti, e ancor di più questo può essere fatto da un paesaggio di fiume, con la sua dinamica continua e imprevedibile. Per questo la sua realizzazione è stata pensata tramite azioni puntuali, ‘coriandoli’ come li definisce il paesaggista Martí Franch, nodi di intensità tra esperienza, spazio e memoria che possono invitare a vedere il paesaggio con nuovi occhi.

Un detto popolare dice che ‘l’acqua ha memoria’, che il fiume non dimentica mai il suo corso: il corso del Mugnone è stato modificato tantissime volte, per ogni nuova cerchia muraria il fiume è stato spostato sempre più a ovest e poi, negli ultimi anni, non sono state più le mura a cambiarlo, ma le nuove infrastrutture, dalla ferrovia all’alta velocità agli argini sempre più alti e così sempre più separato dalla città, cesa solo da attraversare. Lungo il Mugnone ha l’ambizione di essere un progetto condiviso e sperimentato sul campo proprio per andare oltre e costruire insieme una nuova memoria del fiume e della comunità che lo vive. Buon cammino...

Claudia Mezzapesa

Elena Moretti

::memoscape::

landscape design research learning

“L’acqua ha memoria.”

PROGETTO E GRAFICA

::Memoscape:: landscape design

Claudia Mezzapesa

Elena Moretti

in collaborazione con: Alessia Franco

Documento strategico

**LUNGO IL
MUGNONE**
IMMAGINIAMO INSIEME
UNO SPAZIO PUBBLICO
DA FIESOLE A FIRENZE

IL CONTRATTO DI TORRENTE MUGNONE